

# un bilancio di Forum Pulire, *fra entusiasmi e spunti per crescere ancora*

di Umberto Marchi

Molto positivi i riscontri su Forum Pulire. Ora anche il cleaning ha i suoi stati generali, e già si parla di un approfondimento a Verona. Ma attenzione: non mancano gli aspetti da migliorare.

Passata l'ubriacatura (metaforica e un po' anche reale, visto l'ottimo vino dell'elegantissima serata di gala) di Forum Pulire, restano i bilanci di questo primo Congresso Nazionale del cleaning, da studiare e interpretare nel modo più obiettivo possibile. Lo staff Afidamp, come sempre molto attento alle evidenze dei dati, ha già diramato i numeri e i commenti sui quali ragionare, e che in gran parte confermano le impressioni "a caldo" da noi riportate sul numero di maggio. A pagina 44 del n.5/2012, i più attenti lo ricorderanno, avevamo pubblicato una serie di commenti "spot" rilasciati a manifestazione appena conclusa da una ventina di illustri rappresentanti dei vari anelli del comparto: fabbricanti, distributori e imprese, ciascuno dei quali aveva detto la sua senza limitarsi a decantare gli aspetti positivi del congresso milanese, ma mettendone in evidenza anche le criticità. Così ha fatto Afidamp, e così vorremmo

fare noi, per indicare la strada maestra del miglioramento continuo, e perché questa manifestazione diventi davvero, in un prossimo futuro, un punto di riferimento culturale stabile per l'intero comparto.

## Utile, inutile o "così così"?

Innanzitutto un'evidenza concreta, per fugare ogni dubbio: Forum Pulire avrà un seguito, la decisione è stata presa e ufficializzata, e l'intenzione è quella di far crescere una manifestazione di cui evidentemente l'intero cleaning italiano avvertiva la mancanza (la parte congressuale di Pulire, per quanto sempre ricca e articolata, era difficile da seguire per via delle incombenze fieristiche). I dati secchi parlano di un totale partecipanti di "trecento meno uno" (leggi 299), suddivisi tra 115 rappresentanti delle imprese, 95 fabbricanti, 39 distributori, 11 committenti e 39 da associazioni e istituzioni. Il che, in percentuale, significa 38% imprese, 32% fabbricanti, 13% distributori e 13% ospiti istituzionali, 4% committenti: un numero, quest'ultimo, che si deve puntare a far crescere nelle prossime edizioni. Di tutti questi, un 81% ha ritenuto la partecipazione utile, un 12% molto utile e solo il 5% inutile (a cui si deve aggiungere un 2% di incerti). Ma per chi, soprattutto, è stato utile Forum Pulire: quasi tutti concordano sul

fatto che i soggetti che da Forum Pulire hanno tratto maggior beneficio siano le imprese, seguite a buona distanza da fabbricanti e, ultimi, i dealer. Fra le motivazioni che hanno spinto alla partecipazione spicca, naturalmente, l'esigenza di aggiornamento professionale (45%), quindi motivi di relazioni e networking (40%). Un 15% è stato spinto a fare un giro in quel delle Stelline per puro "interesse personale". Se poi ci addentriamo nell'analisi per tipologia, scopriamo che mentre fabbricanti e imprese si sono mossi soprattutto per aggiornamento professionale, nel caso dei dealers è risultato prevalente l'aspetto delle relazioni (peraltro significativo anche tra i fabbricanti).

## Gli argomenti

Gli argomenti trattati sono stati abbastanza attuali? Giornalisticamente parlando, il Forum è stato "sul pezzo"? Per il 72% degli intervenuti la risposta è decisamente affermativa: in una scala da 1 a 5 il 29% ha dato il voto massimo e il 43% ha messo un bel 4. L'11% non si è considerato molto soddisfatto, ed ha lasciato la fiera con un 2. Consolante l'assenza di 1, a testimonianza della complessiva validità dei temi trattati e dei relatori. Passando all'approfondimento dei temi stessi, molto positivo il giudizio del 38% degli interve-

30  
GSA  
GIUGNO  
2012



nuti, divisi in un 2% di 5 (il voto massimo) e un 36% di 4, mentre il 39% si è fermato a 3 e il 19% ha votato 2. In questo caso ci sono stati anche degli 1, precisamente un 4%. In sintesi, la valutazione complessiva dei contenuti è stata molto positiva per il 9% (voto 5), positiva per il 43% (4), sufficiente per il 31% e migliorabile (3) per il 17% dei partecipanti. Nessun 1, nemmeno qui.

## Un approfondimento a Verona nel 2013?

### Più di due terzi lo vorrebbero...

Un dato molto interessante è quello relativo alla possibilità di fare una sorta di “richiamo”, o approfondimento, in occasione di Pulire 2013. Alla domanda diretta il 68% dei presenti ha risposto sì, e il 32% no. Oltre un terzo di chi ha visitato il Forum, insomma, auspicherebbe che a Verona si tornasse su alcune tematiche del congresso, magari per fare il punto della situazione a oltre un anno di distanza. E' un'ipotesi percorribile, anche se poi si tratterebbe di riflettere sulle modalità concrete. Molti i commenti positivi, che hanno messo in rilievo l'importante opportunità offerta dal Forum a tutta la filiera: ottima occasione di incontro, momento di confronto imprescindibile da ripetere, eccellente qualità dei temi e degli interventi nelle plenarie, buoni spunti di riflessione, interessanti “trampolini” di partenza per attività future. E' piaciuto molto il fatto che il settore si sia riconosciuto e abbia acquisito consapevolezza. Fra le opportunità più interessanti c'è quella di far evolvere il Forum in un laboratorio permanente e incubatore di idee, e di promuovere sinergie su progetti e attività che diano visibilità all'intero settore.

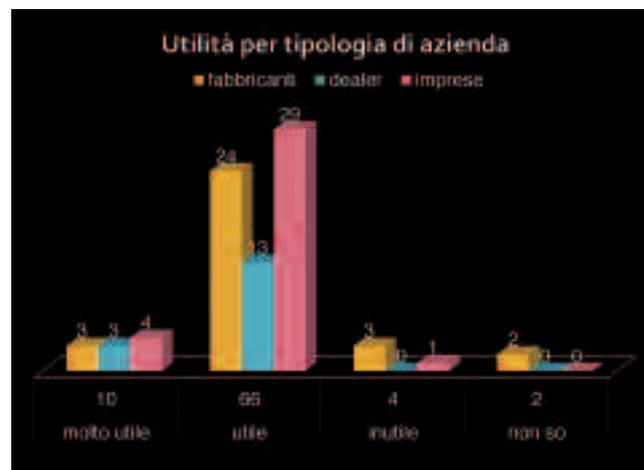
## Le criticità

Come in ogni bilancio onesto e costruttivo, tuttavia, non possono mancare gli elementi di criticità, che vanno accolti, analizzati e interpretati nell'ottica di un miglioramento futuro. Il primo elemento messo sotto “accusa”, e non poteva essere altrimenti, è quello della “latitanza” dei committenti: solo una piccola percentuale fra tutti gli intervenuti. In ciò pesa il fatto che si trattasse del primo appuntamento, che doveva quindi scontare la tipica diffidenza iniziale inevitabile in questo

tipo di situazioni: come si sa, nomi ed etichette non si costruiscono dall'oggi al domani, ma con la pazienza, la continuità e la perseveranza di chi non si stanca di lavorare, e farlo bene, tenendo bene in vista gli obiettivi a lungo termine. Altri auspicherebbero una maggiore analisi del mercato e un maggiore approfondimento dei temi, nonché workshop più finalizzati ad argomenti specifici (ma occorrerebbe capire in che senso, visto che le sessioni pomeridiane sono state caratterizzate da contenuti strettamente tecnici) e una migliore gestione dei tempi (e qui è difficile dar loro torto, ma si sa che è pressoché impossibile gestire appuntamenti ricchi e vari come questi all'insegna del rigore teutonico...). Non è mancata poi, da parte di Afidamp, una puntuale analisi dei rischi: si teme di non rispondere alle aspettative, di disperdere gli sforzi e mancare di concretezza e coordinamento.

## Ancora una manifestazione “interna al settore”

Ma forse il limite più evidente è un altro: come rivista del settore, oltre che media partner dell'evento, una breve riflessione va fatta sull'effettiva risonanza che il momento ha avuto al di fuori del cleaning, dove è passato pressoché inosservato. In altre parole va onestamente rilevato che, sebbene gli intervenuti -ci riferiamo a quelli del mattino, cioè delle plenarie- arrivassero in massima parte dal mondo della cultura, della ricerca, dell'economia e delle istituzioni, e si trattasse di nomi molto prestigiosi, l'evento nel suo complesso è rimasto sostanzialmente interno al comparto. E' vero che il settore ha riunito i propri “stati generali”, è vero che si è riconosciuto ma, in sostanza, è stato poi in grado di “farsi riconoscere?”. Non del tutto, ci è venuto da dire guardandoci intorno durante il Forum: i presenti erano per la stragrande maggioranza addetti ai lavori. Alla fine il “grande sbarco” non è arrivato: non è stato infranto il “muro invisibile” che divide il cleaning dal “resto del mondo” ed è stato, detto fuori dai denti, un vero peccato. L'assenza di media “pesanti” e la scarsa attrattiva del settore nei confronti della stampa generalista è stata sentita un po' da tutti, in primo luogo proprio da Afidamp. Il problema, a voler essere concreti, va però letto nell'ottica di una questione più ampia, che



coinvolge la scarsa adesione degli sponsor. Non sarà, è vero, una mera questione di risorse, ma c'è da credere che con un po' di attenzione in più da parte delle aziende sarebbe stato meno problematico garantirsi una copertura mediatica più ampia e una risonanza maggiore a beneficio di tutti. Il primo auspicio, per le prossime edizioni, è che sempre più gente lo capisca. E chi ha orecchie (e mezzi) per intendere, non si faccia aspettare.

31  
GSA  
GIUGNO  
2012

